



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Vittorio Veneto

Cimacesta, 6-8 agosto 2010 - Weekend Responsabili

Laboratori: “Lavoro e festa”

Analisi della situazione:

Lavoro e Festa sono temi che interrogano profondamente il Cristiano, chiamato a testimoniare la propria fede non solo tra i banchi di una chiesa, la domenica, ma soprattutto nella quotidianità dello studio o del lavoro.

In particolare il lavoro ci provoca. Esso è un pilastro sul quale costruire la propria identità (da esso ricaviamo i mezzi del nostro sostentamento, contribuisce ad affinare le nostre modalità di rapportarci agli altri,...); è però terreno di prova per il Cristiano che si scontra con discriminazioni, bestemmie, condizioni e ambienti di lavoro che non rispettano le persone.

Si osservano modi diversi di fronteggiare il lavoro: chi lo vede come un peso, vede poi nella festa la necessità di evasione, di sbalzo; c'è chi lo vede come il mezzo di sostentamento e per questo, di riflesso, la festa è il meritato riposo; e chi, infine, lo concepisce sì come mezzo di sostentamento, ma cerca di coglierne anche nuovi valori e significato (quello di apprendimento, di nuova conoscenza).

Come il lavoro, anche la festa contribuisce a costruire l'identità dell'uomo, soprattutto laddove essa è tempo e spazio per coltivare le relazioni di amicizia, familiari e affettive in genere. Non solo, è il tempo che dà la possibilità di coltivare i propri interessi, le cose che piacciono.

La discussione di gruppo ha investito vari temi: discriminazione, umanità del lavoro, coerenza, equilibrio fra tempi del lavoro, tempo per sé, per gli altri, per Dio...

Punti di forza di cui disponiamo:

Abbiamo accennato a ricchezze già presenti ma per lo più sconosciute o poco valorizzate:

- la Pastorale Sociale del Lavoro;
- il Movimento Lavoratori (MLAC);
- il Movimento Studenti dell'Azione Cattolica (MSAC).

Attenzioni e/o spunti progettuali:

Con il coinvolgimento e l'integrazione di queste realtà sopra indicate (Pastorale Sociale del Lavoro, MLAC e MSAC) abbiamo pensato di attivare un Cineforum che attinga da queste tematiche.

Crediamo possa suscitare interesse, ma dovrebbero essere invitati anche rappresentanti del mondo imprenditoriale, sindacale, politico per rendere il dibattito a più ampio spettro, a più voci, con più punti di vista.